

# CAMERA DEI DEPUTATI

## LEGISLATURA II

### 550<sup>A</sup> SEDUTA PUBBLICA

*Giovedì 28 marzo 1957 - Alle ore 16*

### ORDINE DEL GIORNO

1. — *Svolgimento delle proposte di legge:*

ANGELUCCI NICOLA ED ALTRI — Istituzione della provincia di Cassino. (2599).

VEDOVATO — Istituzione del tribunale di Prato. (2758).

2. — *Discussione del disegno di legge:*

Adesione dell'Italia allo statuto organico dell'Istituto internazionale per l'unificazione del diritto privato. (*Approvato dal Senato*). (2740). — *Relatore* CANTALUPO.

3. — *Seguito della discussione delle mozioni:*

CORBI (SPALLONE, SCIORILLI BORRELLI, DI PAOLANTONIO, AMICONI, GULLO, LACONI, D'ONOFRIO, DIAZ LAURA, DI VITTORIO). — La Camera, convinta che la grave situazione determinatasi a Sulmona è conseguenza di un disagio economico che colpisce ogni ceto sociale della città e del territorio contermini, disagio accresciutosi negli ultimi anni per la mancanza di una efficace ed organica azione degli organi statali preposti al risanamento economico e sociale del Mezzogiorno; ravvisa l'opportunità di nominare una Commissione d'inchiesta parlamentare per accertare l'ampiezza del fenomeno e quindi suggerire al Parlamento e al Governo i necessari provvedimenti; impegna il Governo: *a*) a riattivare lo stabilimento sito in Pratola Peligna, di cui è proprietario il Ministero della difesa; ed a questo fine procedere ad una pronta assunzione di personale, comunque necessario quale che sia la destinazione produttiva che per detto stabilimento verrà decisa nella competente sede; *b*) a disporre immediato inizio dei lavori di bonifica del comprensorio della Valle Peligna; *c*) a realizzare un immediato e particolare intervento dei competenti Ministeri e della Cassa per il Mezzogiorno, per tutti quei provvedimenti che concorrano ad alleviare la disoccupazione, a difendere le modeste attività economiche esistenti, a promuovere un organico sviluppo industriale ed agricolo della regione.

SPATARO (CAMPOSARCUNO, COLITTO, COTELLESA, DELLI CASTELLI FILOMENA, FABRIANI, ROCCHETTI, SAMMARTINO, SORGI, GASPARI). — La Camera, considerate le condizioni particolarmente depresse dell'Abruzzo e del Molise per la mancanza, per molti decenni, delle necessarie provvidenze statali e per le immani distruzioni della guerra, pur riconoscendo quanto è stato fatto sino ad oggi con la parziale riparazione dei danni bellici e con le nuove opere realizzate dalla Cassa per il Mezzogiorno e con i benefici delle altre provvidenze legislative, richiama l'attenzione del Governo sull'iniziativa assunta dalle amministrazioni provinciali, dalle amministrazioni delle città capoluogo, dalle camere di commercio e dagli E.P.T. dell'Abruzzo e del Molise per la elaborazione del piano di sviluppo e di potenziamento dell'economia regionale, perché adotti ulteriori provvedimenti necessari al progresso dell'Abruzzo e del Molise, in analogia a quanto già fatto per altre regioni meridionali; fa voti: 1°) perché, in esecuzione della nuova legge per la Cassa del Mezzogiorno, faccia predisporre il piano di integrazione e, ove necessario, di ampliamento delle iniziative in corso nei vari settori, in modo speciale in quelli dell'agricoltura e dell'industria; 2°) perché tenga presente, nel futuro piano di intervento per iniziative di carattere industriale con partecipazione statale, le esigenze e le possibilità delle suddette regioni, con particolare riguardo all'attività dell'E.N.I.; impegna il Governo, nel quadro delle suesposte richieste, a finanziare i lavori di bonifica del comprensorio della vallata di Sulmona, appena adempiute le formalità amministrative e presentati dagli enti interessati i progetti relativi; raccomanda vivamente al Governo di far esaminare con doverosa attenzione dagli organi competenti, al fine della più sollecita realizzazione, quelle iniziative concrete che saranno inoltrate dai rappresentanti amministrativi (o da enti pubblici o da privati) delle zone interessate allo stabilimento sito in Pratola Peligna. (88)

### *delle interpellanze:*

DE MARSANICH. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per conoscere quali provvedimenti il Governo intenda prendere per sanare la grave situazione che si è creata nella città di Sulmona in seguito alla soppressione di quel distretto militare, effettuata nel modo offensivo per la popolazione e in dispregio di ogni ragione di opportunità e di utilità. La città di Sulmona è stata misconosciuta nella sua funzione di centro di comunicazione della regione abruzzese, cui fanno capo le linee ferroviarie e le strade statali che allacciano l'Abruzzo alle provincie finitime e al mar Tirreno, e di centro strategico regionale per cui nel recente passato la città di Sulmona era la sede di arruolamento delle truppe alpine per tutta l'Italia centrale e meridionale. Occorre inoltre considerare che il progresso tecnico moderno, specie in questo dopoguerra, ha messo in crisi tutte le regioni montane, le quali son diventate zone depresse, che il Governo ha il dovere di aiutare invece di aggravarne la depressione economica e morale con provvedimenti iniqui, che impoveriscono ulteriormente la vita locale. L'interrogante chiede, pertanto, che il Governo, con una opportuna deroga alla legge sull'ordinamento dei distretti militari, ripristini senz'altro quello di Sulmona, sia pure come secondo distretto dell'Aquila, riportando intanto il consiglio di leva per i sessantacinque comuni che gravitano sulla città di Sulmona. In via subordinata l'interrogante invoca dal Governo le necessarie misure atte a costituire una adeguata contropartita economica ed amministrativa nella città di Sulmona, di cui vanno tenute nelle debite considerazioni le tradizioni civili e la posizione geografica, che ne fanno il naturale capoluogo di un esteso territorio suscettibile di vasto sviluppo. (572)

SCIORILLI BORRELLI (CORBI, SPALLONE, DI PAOLANTONIO). — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro dell'interno.* — Allo scopo di accertare — relativamente ai gravi fatti avvenuti a Sulmona il 2 e il 3 febbraio 1957 — tutte le responsabilità e di venire incontro alle legittime aspettative di questa operosa città abruzzese. (573)

LOPARDI (SANSONE). — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro dell'interno.* — Per conoscere ed accertare — relativamente ai gravi fatti avvenuti a Sulmona il 2 e il 3 febbraio 1957 — tutte le responsabilità e per sapere se si intenda venire incontro alle legittime aspettative di questa operosa città abruzzese. In particolare per conoscere se non debba ritenersi che la grave situazione determinatasi a Sulmona sia la conseguenza del disagio economico che colpisce ogni ceto sociale della città e del territorio limitrofo. Se pertanto non si ritenga opportuno nominare una commissione d'inchiesta per accertare l'ampiezza del fenomeno, onde suggerire e predisporre i necessari provvedimenti. (587)

### *e della interrogazione:*

CORBI (DI PAOLANTONIO, SPALLONE, LOPARDI, SCIORILLI BORRELLI). — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere quali ragioni abbiano imposto la soppressione del distretto militare di Sulmona che, istituito nel 1897, ha sempre risposto alle esigenze delle popolazioni interessate. E per sapere altresì se non ritenga equo e doveroso disporre il ripristino, nella sua piena ed originaria funzionalità, di detto distretto. (3176)

### *4. — Svolgimento della mozione:*

DI VITTORIO (LIZZADRI, JACOMETTI, TAROZZI, SANTI, SIMONINI, BARBIERI, BERNIERI, PESSI, MAGLIETTA, ANGELUCCI MARIO, CALANDRONE GIACOMO). — La Camera, ritenuto che l'aumento da lire 350 a lire 1.000 del costo della tessera E.N.A.L. (chiamata « Carta dei servizi »), disposto dal commissario straordinario dell'ente per l'anno 1957, mette in pericolo l'esistenza di migliaia e migliaia di circoli ricreativi per l'impossibilità nella quale si trovano i loro soci di sopportare la ingente spesa; che l'aumento del costo della stessa tessera non è giustificato dalla offerta di servizi in essa contenuta, dato che tali servizi, apprezzabili soltanto per alcune categorie di cittadini, non presentano alcuna utilità per la maggior parte degli iscritti ai circoli ricreativi e per la loro composizione sociale e per il fatto di essere, la maggior parte dei circoli, ubicati in zone agricole o di montagna, lontani dai grandi centri abitati; che l'aumento suddetto del costo della tessera E.N.A.L., lungi dal favorire la situazione finanziaria dell'ente, è destinato a provocarne il peggioramento, dato che l'aumento del costo sarà ampiamente annullato dalla diminuzione del numero delle tessere collocate; che è interesse della Repubblica e conforme ai principi di libertà e di democrazia vigenti che i circoli ricreativi, i quali adempiono ad un'alta funzione sociale per le classi lavoratrici, siano conservati e possano prosperare nella libertà e nell'autonomia a mezzo di dirigenti liberamente eletti dai loro soci e senza imposizioni o costrizioni dall'alto o manomissioni del loro patrimonio e della loro attività; impegna il Governo a predisporre gli opportuni provvedimenti per avviare la questione dell'E.N.A.L. verso una normalizzazione democratica; e, frattanto, in via d'urgenza, a far revocare l'obbligo, per tutti i C.R.A.L., dell'acquisto della tessera E.N.A.L. al prezzo di lire 1.000 disposto dal commissario dell'ente per l'anno 1957 (salvo la tessera differenziata di lire 1.000 da rilasciare a coloro che volontariamente la richiedono) ed a disporre, in attesa che il tesseramento dei soci nei circoli possa compiersi alle condizioni del 1956, la sospensione dei provvedimenti di polizia che si minacciano a carico delle migliaia di circoli ricreativi i cui soci non hanno potuto — per mancanza di mezzi necessari — ritirare la tessera E.N.A.L. 1957. (86)

### *delle interpellanze:*

JACOMETTI (AMADEI, CAPACCHIONE, LENOCI, MUSOTTO, RICCA, MALAGUGINI, TONETTI, NENNI GIULIANA). — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — di fronte alle notizie catastrofiche riguardanti l'E.N.A.L. che da qualche giorno arrivano da ogni parte e di cui la stampa si è fatta eco — qual'è la verità e come intenda provvedere al risanamento dell'Ente; chiedono inoltre di conoscere quale sorte abbia avuto l'ordine del giorno Jacometti presentato nel marzo 1956 in sede di bilanci finanziari e accolto dal Governo e che diceva: « la Camera, impegna il Governo a dare all'E.N.A.L., nel più breve tempo possibile, un ordinamento democratico e a sostituire la gestione commissariale, che dura ormai da oltre dieci anni, con regolari organi democratici di amministrazione. (465)

BARBIERI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere se è a conoscenza degli orientamenti che vigono alla direzione dell'E.N.A.L. e dell'attività che questo ente va svolgendo, e se non ritiene che essi siano in contrasto perfino con la legge istitutiva del Dopolavoro fascista (dal quale l'E.N.A.L. deriva) e dello stesso statuto Scelba-Vianello non approvato da nessun congresso e che lo stesso attuale presidente dell'E.N.A.L. definì antidemocratico. L'attività dell'E.N.A.L., che nell'immediato dopoguerra tutti riconobbero essere necessario democratizzare, è andata sempre più verso

una involuzione antidemocratica, verso una gestione commissariale arbitraria ed equivoca, al centro e alla periferia, ove ai consigli provinciali elettivi sono stati sostituiti commissari o direttori e al rapporto associativo di un tempo è stata sostituita la formula della distribuzione della « carta dei servizi » ad un prezzo troppo elevato e che non dà alcun diritto democratico ai lavoratori. L'interpellante chiede di sapere se la Presidenza del Consiglio è a conoscenza dei recenti provvedimenti della presidenza dell'E.N.A.L. diretti ad imporre ai circoli ricreativi il cambiamento dell'attuale sigla (C.R.A.L.) in Dopolavoro, destando il fondato sospetto nei lavoratori che dietro ad una denominazione di cattiva memoria si vogliano introdurre anche metodi tipici del fascismo, come la pretesa di conoscere i libri contabili dei circoli, imporre orientamenti, imporre che i circoli abbiano sede in edifici diversi da quelli di altre associazioni ed a vietare ogni iniziativa culturale e sociale, riducendo i circoli a bettole e a esercizi pubblici qualunque. Limitazioni queste che non sono previste né dalla legge istitutiva su cui l'E.N.A.L. ancora si regge né dallo stesso statuto che la presidenza intende imporre dall'alto. L'interpellante chiede inoltre di sapere come può la Presidenza del Consiglio tollerare che siano imposte tali ingerenze nei C.R.A.L. mentre altri circoli ricreativi (dell'A.C.L.I., dell'E.N.D.A.S., ecc.) godono di una maggiore autonomia. L'interpellante, consapevole dell'alta funzione culturale e civile della ricreazione, chiede di sapere se la Presidenza del Consiglio non intenda intervenire e predisporre provvedimenti legislativi per garantire l'esistenza di un ente democratico unitario e nazionale adeguato alle esigenze moderne della ricreazione e ai diritti dei lavoratori in armonia con i principi della Costituzione indicati dagli articoli 3 e 4. (520)

BIGIANDI (BAGLIONI). — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro dell'interno.* —

Sulla disposizione che ingiunge ai circoli « E.N.A.L. » — pena il non rinnovo della licenza per lo spaccio di bevande alcoliche — l'elevazione a lire mille della tessera associativa e per un minimo di cento soci, rendendo in tal modo insostenibile l'esistenza dei circoli e particolarmente di quelli delle piccole frazioni, provvedimento che ha sollevato le giustificate proteste di tutti gli enalisti del paese in quanto, per la maggioranza dei circoli, questa ingiunzione significherebbe la loro immediata chiusura, privando tanti cittadini dell'unico luogo di ricreazione di cui attualmente dispongono; e, pur ritenendo urgente la regolamentazione della materia su basi democratiche, per cui proposte di legge sono state presentate al Parlamento, domandano se non reputino disporre, con l'urgenza che la situazione esige (dato che l'ingiunzione notificata per il rinnovo della licenza fissa il limite perentorio al 31 gennaio 1957), la revoca delle disposizioni impartite agli organi periferici e, comunque, lasciando il prezzo della tessera associativa, con facoltà agli enalisti di poter beneficiare delle nuove agevolazioni assoggettandosi al pagamento della quota suppletiva. (558)

### *e delle interrogazioni:*

JACOMETTI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere: 1°) se è a conoscenza

della gravissima situazione in cui si trovano migliaia di circoli Enal in seguito alla decisione presa dal commissario straordinario che eleva, per l'anno 1957, il prezzo della carta dei servizi a 1.000 lire; 2°) che cosa succederà degli stessi qualora, come è il caso generale, si trovassero nell'impossibilità materiale di corrispondere la somma richiesta; 3°) se crede che sia questo il modo più acconcio per promuovere, sviluppare, favorire quella ricreazione dei ceti popolari e lavoratori in vista della quale l'Enal è stato creato; 4°) se intende dar corso all'ordine del giorno Jacometti, discusso il 27 marzo 1956 e accettato dal Governo, che portava: « La Camera impegna il Governo a dare all'Enal, nel più breve tempo possibile, un ordinamento democratico e a sostituire la gestione commissariale, che dura ormai da oltre dieci anni, con regolari ordini democratici di amministrazione. (3078)

GRILLI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere se, presa in esame la situa-

zione maturatasi nell'E.N.A.L., non ritenga necessario: 1°) impedire che venga aumentato l'importo della tessera; 2°) sostituire la direzione commissariale dell'ente con una direzione eletta democraticamente dagli organizzati. (3084)

MONTAGNANA (ROASIO, COGGIOLA). — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro dell'interno.* — Per conoscere quali misure intendano prendere per far sì che la questura di Torino cessi la pressione che essa sta esercitando, tramite i commissariati di pubblica sicurezza, sui dirigenti dei circoli ricreativi aderenti all'E.N.A.L., al fine di costringere gli organismi direttivi di tali circoli a non più svolgere assemblee, conferenze e manifestazioni culturali nei locali sociali, pena la chiusura dei circoli stessi. Questo intervento contrasta palesemente con le finalità stesse dell'E.N.A.L., lede una basilare norma democratica e obbiettivamente costituisce un grave impedimento allo sviluppo sociale dei circoli aderenti all'E.N.A.L. (3184)

GORRERI (BIGI). — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per conoscere quali provvedimenti intende adottare per impedire la chiusura dei circoli Enal ed in modo particolare quelli di montagna. Infatti questi vivono in condizioni particolarmente precarie, non solo a causa del gravoso aumento della tessera, ma soprattutto per l'alto numero dei soci richiesto anche in montagna per la costituzione di un circolo. Circolo che permetta di servirsi della « bouvette », per i soli soci, ed ha seriamente interferito in proposito il rigido e spesso discriminatorio intervento della questura in seguito ad una circolare Scelba del 13 marzo 1948, n. 10, tuttora in vigore. È peraltro necessario tenere conto che nei circoli di montagna l'onere dell'Enal che i lavoratori debbono sostenere è sempre superiore alle entità dei benefici che effettivamente ne traggono. Naturalmente, in queste zone l'aumento a lire 1.000 della tessere si fa sentire in modo insopportabile. (3265)

TOGNONI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere se è a conoscenza del malcontento che si è diffuso tra i lavoratori di Boccheggiano (Grosseto) per il fatto che il commissario provinciale dell'E.N.A.L. ha loro negato la possibilità di organizzare un circolo con il pretesto che nel paese esiste già un circolo aziendale Montecatini aderente all'E.N.A.L.; e per sapere come intende intervenire affinché la giusta e legale richiesta dei lavoratori di Boccheggiano sia accolta e l'arbitrario provvedimento commissariale revocato. (3306)

5. — *Seguito della discussione della proposta di legge:*

MARTUSCELLI ED ALTRI — Norme di adeguamento alle esigenze delle autonomie locali. (669).

*e del disegno di legge:*

Modificazioni alla legge comunale e provinciale. (*Urgenza*). (2549).  
— *Relatore* LUCIFREDI.

6. — *Seguito della discussione delle proposte di legge:*

GOZZI ED ALTRI — Riforma dei contratti agrari. (860).

SAMPIETRO GIOVANNI ED ALTRI — Norme di riforma dei contratti agrari. (233).

FERRARI RICCARDO — Disciplina dei contratti agrari. (835).

*e del disegno di legge:*

Norme sulla disciplina dei contratti agrari per lo sviluppo della impresa agricola. (2065).

— *Relatori:* GERMANI e GOZZI, *per la maggioranza;* DANIELE, SAMPIETRO GIOVANNI e GRIFONE, *di minoranza.*

7. — *Discussione dei disegni di legge:*

Ratifica, con modificazioni, del decreto legislativo 3 aprile 1948, n. 559, concernente il riassetto dei servizi dell'Istituto nazionale per l'assicurazione contro le malattie. (377-ter). — *Relatore* CAPPUGI.

Istituzione presso gli Enti esercenti il credito fondiario di sezioni autonome per il finanziamento di opere pubbliche e di impianti di pubblica utilità. (Approvato dal Senato). (2401). — *Relatori*: FERRERI PIETRO, per la maggioranza; RAFFAELLI, di minoranza.

8. — *Seguito della discussione del disegno di legge costituzionale:*

Facoltà di istituire, con legge ordinaria, giudici speciali in materia tributaria. (1942). — *Relatori*: TESAURO, per la maggioranza; MARTUSCELLI, di minoranza.

9. — *Discussione delle proposte di legge:*

FABRIANI ED ALTRI — Prolungamento da tre a cinque anni dei termini stabiliti dall'articolo 5 del decreto legislativo 14 dicembre 1947, n. 1598. (299). — *Relatore* CAVALLARO NICOLA.

Senatore TRABUCCHI — Modificazioni alle norme del Codice civile relative al minimo di capitale delle società per azioni e a responsabilità limitata. (Approvata dal Senato). (1094). — *Relatore* ROSELLI.

Senatore MERLIN ANGELINA — Abolizione della regolamentazione della prostituzione e lotta contro lo sfruttamento della prostituzione altrui. (Approvata dalla I Commissione permanente del Senato). (1439). — *Relatore* TOZZI CONDIVI.

COLITTO — Proroga del condono di sanzioni per infrazioni alle leggi sul matrimonio dei militari. (1771). — *Relatore* GORINI.

DAZZI ED ALTRI — Istituzione dell'Alto Commissariato per il lavoro all'estero. (1754). — *Relatore* LUCIFREDI.

MUSOTTO ED ALTRI — Estensione dei benefici della legge 14 dicembre 1954, n. 1152, ai combattenti delle guerre 1915-18 e 1935-36. (1834). — *Relatore* FERRARIO.

10. — *Discussione del disegno di legge:*

Provvedimenti per le nuove costruzioni e per i miglioramenti al naviglio, agli impianti e alle attrezzature della navigazione interna. (1688). — *Relatore* PETRUCCI.

11. — *Votazione per l'elezione di sette rappresentanti nella Assemblea della Comunità Europea del Carbone e dell'Acciaio.*

*Discussione del disegno di legge:*

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo integrativo del trattato di amicizia, commercio e navigazione tra la Repubblica italiana e gli Stati Uniti d'America del 2 febbraio 1948, concluso a Washington il 26 settembre 1951. (378). — *Relatori:* DI BERNARDO, *per la maggioranza;* LOMBARDI RICCARDO, *di minoranza.*

*Discussione della proposta di legge:*

JERVOLINO ANGELO RAFFAELE — Modifica al quarto comma dell'articolo 83 del Regolamento del personale delle ferrovie dello Stato, approvato con regio decreto-legge 7 aprile 1925, n. 405. (2066). — *Relatore* MENOTTI.